

L'hanno ucciso all'uscita del ristorante

PAOLA - Due colpi di pistola: uno all'altezza della gola, probabilmente quello mortale, e uno al fianco sinistro. Luciano Martello, 38 anni, è stato ucciso sulla strada statale 18, sabato sera poco dopo le 23'. Martello era appena uscito da un ristorante sulla Statale tra Fuscaldo e Guardia Piemontese. Lì aveva cenato con la famiglia: la moglie e tre figli. I killer incappucciati, probabilmente tre, lo hanno atteso all'uscita del ristorante e hanno fatto fuoco mentre Luciano Martello si apprestava a salire in auto. Per i diversi colpi esplosi è andato in frantumi anche il vetro del lunotto dell'auto di Martello. Una figlia, di soli cinque anni, è rimasta ferita al viso per le schegge dei vetri. Per la bimba solo qualche giorno di prognosi. Una sentenza mortale invece per il papà Luciano. A nulla è valso il pronto soccorso del 118. Gli operatori sanitari non hanno potuto fare nulla per Luciano Martello se non constatarne la morte. Gli attentatori si sono dati alla fuga proseguendo verso nord. Sul posto sono giunti i carabinieri di Fuscaldo e della Compagnia di Paola. Per tutta la notte tra sabato e domenica i carabinieri hanno eseguito fermi ed interrogatori. Operazioni che sarebbero anche proseguite per tutta la giornata di ieri comprese diverse perquisizioni. Ma non sarebbe stato riscontrato alcun indizio valido. Gli inquirenti, pur se chiusi in assoluto silenzio, sarebbero orientati ad addebitare l'omicidio ad un regolamento di conti in atto per la gestione degli affari illeciti nella zona.

Di Luciano Martello hanno parlato in passato le cronache giudiziarie. L'uomo aveva conosciuto la realtà del carcere perché accusato di essere stato fra i protagonisti della guerra fra clan alcuni decenni fa nella zona fra San Lucido, Paola e Fuscaldo.

L'omicidio di Luciano Martello giunge dopo quello di Pietro Serpa messo in atto diverse settimane addietro a Paola. Un omicidio i cui esecutori sono rimasti senza nome al pari dei mandanti. E giunge anche dopo alcuni gesti intimidatori rivolti a commercianti ed imprenditori della zona. Il Tirreno cosentino, dunque, teatro di un altro omicidio dopo che per anni era tornato ad essere un'isola apparentemente tranquilla. La zona aveva conosciuto una dura guerra fra clan con numerose vittime negli anni '80 quando a contendersi il territorio erano il gruppo di Mario Serpa, attualmente in carcere per scontare una condanna all'ergastolo proprio per quei fatti, e un clan della vicina San Lucido. I presunti esponenti malavitosi locali sarebbero "seguaci" dal clan Serpa. Così come probabilmente si riteneva Luciano Martello.

Su quest'ultimo omicidio indaga la Procura della Repubblica di Paola diretta dal dottore Luciano D'Emmanuele.

Sulla vicenda è intervenuto anche il sottosegretario Jole Santelli che ha diffuso un comunicato stampa. "Il secondo omicidio nell'arco di meno di due mesi sul litorale tirrenico è il segnale evidente di un malessere forte e di una recrudescenza nella lotta criminale per il controllo del territorio. Due disegni criminosi, quelli dell'omicidio di Pietro Serpa e di Luciano Martello - ha scritto la Santelli nel comunicato - che destano allarme per l'effettività dell'esecuzione e per le locali strategie criminali che, pare, evidente, stanno attraversando momenti aspri risolti al suono del piombo. L'ultimo omicidio, tra l'altro, davanti a due giovani donne e in un luogo pubblico. Fatti di sangue che scuotono le coscienze e fanno riflettere. Bisogna reagire con decisione, per ridare sicurezze alla gente e fiducia nello Stato. In questo senso credo sia utile che il Prefetto convochi un Comitato sull'ordine pubblico e la sicurezza. Allo stesso modo - ha auspicato la parlamentare - le indagini

accelerino il loro corso e diano con celerità i risultati necessari a far luce su un momento cruento e preoccupante”.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS